aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0363438
del 08/07/2026

COMUNE DELLA SPEZIA
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0100643/2026 del 08/07/2026
Firmatario: Sonia Parodi

Città della Spezia
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE
MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Dipartimento 2 – Pianificazione territoriale
C.d.R. Pianificazione Territoriale

Prot.n. vedi PEC
Data 08.07.2026

TRASMISSIONE MEZZO PEC

Spett.le Regione Liguria
Direzione Generale Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile
c.a. Dr.ssa. Lupino Francesca

PEC: via.certificata@cert.regione.liguria.it
e-mail: francesca.lupino@regione.liguria.it

p.c. Ufficio Patrimonio - SEDE

Oggetto: S1097 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo al ripristino dell'attività estrattiva di marmo portoro e altri marmi nella cava S. Croce sita nel Comune della Spezia in Loc. Monte Santa Croce. Proponente: Medicea Stone di Pierluigi Gabrielli - Massa

Verifica completezza documentale – Richiesta integrazioni – Riscontro prot. Regione Liguria n. 0353439 del 01.07.2026

Con riferimento allo Studio Preliminare Ambientale presentato ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA dell'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Lo Studio riguarda la riattivazione dell'attività estrattiva della Cava Monte Santa Croce, inserita nel Piano Regionale delle Attività di Cava (PRAC) quale sito n. 08 SP II.

L'area di coltivazione interessa terreni di proprietà del Comune della Spezia, concessi alla ditta Medicea Stone di Gabrielli Pierluigi – Impresa individuale (legale rappresentante sig. Gabrielli Pier Luigi), catastalmente identificati al foglio n. 76, mappale n. 47 (mq 6.450 su complessivi mq 169.920), mappale n. 192 (ex mappale 54) di circa mq 56 e mappale n. 193 (ex mappale 55) di circa mq 490, con contratto di concessione n. 540 del 29/03/2024, avente scadenza il 31/10/2029 (e successivo addendum integrato con porzioni di mapp. 56 e 59). Si evidenzia che il contratto di concessione esclude espressamente il rinnovo automatico della concessione.

Considerato che il piano di coltivazione prevede una durata dell'attività estrattiva pari a cinque anni e che tale periodo risulta eccedere la scadenza della concessione dei suddetti terreni, si ritiene opportuno chiarire la congruenza temporale dell'intervento rispetto alla validità del titolo concessorio.

Il piano di coltivazione prevede l'estrazione di circa 25.000 m³ di materiale lapideo in blocchi, di dimensioni indicative pari a m 1,50 × 1,50 × 3,00 e peso medio di circa 18 tonnellate ciascuno, da allontanare mediante mezzi di trasporto lungo la viabilità pubblica. La movimentazione è stimata in circa 70.000 tonnellate complessive, corrispondenti a circa 4-5 blocchi/settimana e 5-6 trasporti/settimana.

Tenuto conto delle caratteristiche della viabilità comunale e provinciale interessata dai trasporti eccezionali, si richiede di poter integrare lo studio con uno specifico approfondimento circa la compatibilità dei percorsi previsti con la rete stradale, valutandone gli effetti sul traffico locale e sulla sicurezza della circolazione, anche con riferimento alle condizioni di esercizio delle infrastrutture stradali presenti lungo gli itinerari previsti, sia in ambito urbano che extraurbano.

Con riferimento alle acque di processo destinate principalmente al raffreddamento delle macchine diamantate di perforazione e ai sistemi di contenimento delle emissioni di polveri, è previsto l'utilizzo di acqua potabile proveniente dalla rete acquedottistica pubblica. Si richiede un chiarimento in merito poiché dallo Studio non si evincono elementi di valutazione della compatibilità dell'approvvigionamento con il sistema del servizio idrico integrato al fine di poter escludere criticità sugli approvvigionamenti idro-potabili dell'abitato prossimo al sito (fabbisogni quali-quantitativi, portate/prevalenza necessarie e caratteristiche della fornitura).

Si rileva inoltre che il sito ricade in un'area classificata ad elevata pericolosità per incendi boschivi. Al riguardo, lo Studio non descrive le misure di prevenzione, dotazioni antincendio, procedure di gestione dell'emergenza e non indica la presenza o l'eventuale necessità di realizzazione o manutenzione della viabilità tagliafuoco nella realizzazione di piste di accesso, anche in relazione alle aree di proprietà privata. A tal riguardo si richiede di poter integrare la documentazione con gli elementi di approfondimento che possano incidere direttamente sulla prevenzione della sicurezza delle persone e del patrimonio boscato (eventuali rischi e relative misure di mitigazione che possano occorrere).

Infine, con riferimento alla componente acustica, considerata la presenza del nucleo residenziale ubicato a circa 300 metri dall'area di cava (*cfr. pag. 11 "Gli edifici più vicini, facenti parte di un piccolo borgo, si trovano in direzione Nord-Est ad una distanza di circa 300 m*), si richiede di valutare la predisposizione di una valutazione previsionale di impatto acustico presso i ricettori sensibili, redatta ai sensi della normativa vigente, a supporto delle valutazioni qualitative contenute nello Studio Preliminare Ambientale.

Cordiali saluti

UFFICIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - VAS
Istruttrice - Ing. Sonia Parodi